

# «Scuola, per colmare i vuoti largo ai giovani laureati»

**La proposta.** I sindacati chiedono che gli istituti possano chiamare fin da subito chi ha presentato la messa a disposizione. Tra di loro molte persone che hanno ottenuto il titolo dopo il 2017

UBALDO CORDELLINI

**TRENTINO.** «Vuoti negli organici degli insegnanti ce ne sono e la situazione sarà ancora più pesante a orario pieno, dalla settimana prossima. Per questo si faccia largo ai giovani. Si inizino a chiamare i giovani laureati che hanno presentato la messa a disposizione». Cinzia Mazzacca della Cgil scuola chiede che il Dipartimento della Conoscenza e la Provincia cambino passo e affrontino con un'ottica nuova il problema degli insegnanti che mancano e quello dei lavoratori fragili: «Sono due nodi che si intersecano perché presto ci potranno essere altri vuoti in organico proprio perché ci sono molti docenti con più di 55 anni e con malattie croniche che potrebbero essere incompatibili con l'insegnamento frontale. Il Dipartimento ci ha spedito le bozze della circolare sui lavoratori fragili secondo le quali questi insegnanti potranno essere impiegati anche in smart working o in altri compiti, come in biblioteca. Questo, però, aprirà altri vuoti e lascerà vacanti delle cattedre. Ci hanno segnalato, ad esempio, che chi ha presentato la messa a disposizione, la cosiddetta Mad, non è stato ancora chiamato. Sono in molti perché si tratta di tutti i laureati dopo il 2017. Da allora, infatti, le graduatorie di Istituto sono chiuse, quindi per i giovani o per chi si è avvicinato al mondo dell'insegnamento in questi ultimi anni questa è l'unica strada. Ci hanno detto che le Mad sono state seimila. Per questo chiediamo che si inizi a pescare da queste. Finora non lo hanno fatto perché viene sempre seguita la procedura cercando prima



• Ancora molti gli spezzoni di cattedra rimasti vuoti, i sindacati chiedono che si chiami chi ha presentato la Mad

HADDETTO



«  
C'è anche il problema dei lavoratori fragili, vengano impiegati in smart working  
Cinzia Mazzacca

tra chi è in graduatoria. Poi le segreterie delle scuole sono oberate di lavoro in questo periodo. Ora è importante accelerare per evitare che ci siano danni alla continuità didattica».

Anche Pietro Di Fiore della Uil Scuola chiede al Dipartimento di accelerare il passo: «Il Dipartimento di dando una mossa ora. Ad esempio aveva diramato una circolare con la quale chiedeva ai dirigenti scolastici di iniziare a chiamare i supplenti per gli spezzoni solo a partire da lunedì scorso e questo ha ritardato di molti i tempi. Si poteva iniziare come per le cattedre intere dai primi di settembre. In questo modo ci sarebbe stato più

tempo e non saremmo stati in affanno. Ora, invece, molte scuole sono in difficoltà. E c'è anche il problema dei lavoratori fragili. Molti insegnanti che hanno patologie croniche e sono un po' avanti con l'età si sono sentiti dire dai dirigenti scolastici che avrebbero dovuto presentare un certificato medico e metterli in malattia. Ma questo non è giusto. Non sono malati e possono dare il loro contributo. Se si mettono in malattia dovranno essere sostituiti. Così la Provincia pagherà due stipendi per un solo lavoro. Invece potrebbero dare il loro contributo in un altro ruolo. Si tratta solo di trovarlo».

## «Servono grossi investimenti per il mondo dell'istruzione»

**Cgil in assemblea.**

Anche l'invito a recarsi al voto, «valorizzando la presenza delle donne»

**TRENTINO.** «Di fronte all'aumento dei contagi registrati nelle ultime settimane anche nei luoghi di lavoro in Trentino, in particolare nel settore agricolo, in quello della lavorazione delle carni e nel sistema di istruzione, la Giunta provinciale risponda alla richiesta congiunta di Cgil, Cisl, Uil e del Coordinamento provinciale imprenditori di aprire un confronto sulle strategie per il contenimento della diffusione del virus in vista dell'autunno e dell'inverno». Lo hanno detto a chiare lettere il Comitato direttivo e l'assemblea generale della Cgil del Trentino, riuniti ieri per l'approvazione del bilancio consuntivo 2019 e per discutere della situazione sociale, economica e politica.



• Andrea Grosselli, segretario della Cgil trentina

«La Giunta Fugatti, che con un atto unilaterale ha deciso di chiudere il tavolo Covid-19 tra le parti sociali all'interno del Comitato provinciale di Coordinamento salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, deve mettere a disposizione delle strutture della sanità pubblica e territoriale tutte le risorse umane, organizzati-

ve e finanziarie necessarie ad evitare il ripetersi di nuove chiusure e nuove forme di confinamento, scongiurando quindi sia una interruzione delle attività produttive che risulterebbe esiziale per la nostra economia, sia ogni potenziale rischio di sovraccarico del sistema sanitario provinciale che lascerebbe sen-

za cure migliaia di cittadine e cittadini», proseguono i sindacati. Poi un riferimento alla centralità del sistema di istruzione pubblica «chiamato ad uno sforzo straordinario: anche per questo motivo chiediamo il pieno coinvolgimento delle organizzazioni sindacali di settore nella gestione di questa delicata fase per il mondo della scuola trentina e nuovi massicci investimenti per garantire salute e sicurezza al mondo della scuola, nonché la prevenzione del rischio di diventare il vettore esponenziale del contagio».

Quindi l'invito ai trentini di recarsi alle urne domenica e lunedì per esercitare il proprio diritto-dovere democratico: «Nel voto amministrativo di domenica e lunedì va valorizzata la presenza delle donne dentro le liste elettorali votando almeno un uomo e una donna»

Infine, un cenno sulla questione del riposo festivo e domenicale nel settore del commercio, «da disciplinare attraverso la definizione di una norma di attuazione sugli orari dei negozi e la definizione di un contratto collettivo provinciale per il settore del commercio e dei servizi»,